

## ASSASSINO, TI DEVI SOLO VERGOGNARE !

Non so chi sei e ne come ti chiami,  
so solo che appartieni a quella razza  
di uomini malevoli ed infami ...,  
un assassino dietro a una corazza !

.....

... In auto percorrevo l'autostrada  
che da Firenze porta su a Milano,  
con me mia moglie e mia figlia Giada,  
ma prima d'arrivare a Melegnano,

cantando a squarciagola in allegria  
per la vacanza bella e surreale ...,  
m'è parso di veder nella corsia  
la sagoma conforme a un animale.

Le macchine sfrecciavan nei sorpassi,  
intorno c'era il buio della sera,  
son sceso e son tornato sui miei passi,  
la pioggia complicava l'atmosfera.

... Legato ad una specie di catena  
un cane mi guardava sconsolato,  
distrutto, triste, mi faceva pena,  
capiva d'esser stato abbandonato !

E certamente aveva pure fame,  
nel cofano ci stava un po' di spesa ...,  
gli ho dato del formaggio e del salame ...,  
non s'aspettava dopo tanta attesa

qualcuno che venisse ad aiutarlo,  
ho preso qualche arnese personale ...,  
mi sono adoperato a liberarlo ...  
e finalmente il povero animale

non s'è sentito più imprigionato,  
ha cominciato a scodinzolare  
e con lo sguardo languido, snervato,  
sembrava mi volesse ringraziare.

La mia figliola Giada lì presente,  
voleva accarezzarlo con premura,

però si dimostrava un po' prudente,  
in verità aveva assai paura.

Fu proprio il cane che le andò vicino  
guardandola negli occhi con dolcezza  
e poi le fece come un breve inchino  
cercando qualche tenera carezza.

Aveva nel collare un cartellino,  
ci stava scritto: "*Il suo nome è Lampo*".  
Pensavo a quel malefico assassino ...,  
l'aveva abbandonato senza scampo !

Da solo, al buio, in mezzo all'autostrada  
e se si liberava certamente  
finiva proprio al centro della strada  
per essere investito brutalmente !

L'abbiamo messo nel sedile dietro,  
c'ha subito guardato e s'è accucciato.  
Lontano da quel posto buio e tetro  
tranquillo s'è pian piano addormentato !

A casa l'abbiam messo nel giardino  
in un casotto adatto per la legna,  
col cibo e con accanto un pentolino  
con l'acqua, residenza un po' più degna

del guard-rail dove il suo padrone  
l'aveva abbandonato al suo destino,  
un lurido, bastardo mascalzone,  
col cuore di famelico assassino !

Il giorno dopo, di mattina presto,  
l'ho visto che restava accovacciato  
a fianco al portoncino, mesto, mesto.  
Appena sono uscito m'ha abbracciato

alzandosi e leccandomi sul viso.  
S'è pure affezionato con mia figlia  
ed il suo amore è sempre condiviso.  
E' diventato ... il cane di famiglia !!!